

IL PLURILINGUISMO

Crescere parlando più di una lingua



Viviamo in una società multiculturale in cui il plurilinguismo si configura come la norma

Ad accentuare questo fenomeno sono state le innumerevoli migrazioni che sono avvenute e che avvengono tra Paesi

Il numero di cittadini stranieri residenti in Italia nel 2025 era pari a circa 5,4 milioni (Dossier Statistico Immigrazione)

Questo rende facilmente comprensibile come il numero di lingue utilizzate al mondo sia molto alto: circa 7168 nel 2022

«Una lingua ti mette in un corridoio per la vita.
Due lingue ti aprono ogni porta lungo il cammino»

Frank Smith, psicolinguista



Lo sviluppo del linguaggio è un processo naturale, caratterizzato da una grande variabilità inter-individuale: ogni bambino apprende con i propri tempi, senza un vero e proprio apprendimento formale come avverrebbe in un contesto scolastico, ma occorre sempre considerare i fattori affettivi, sociali e culturali che influiscono sulla sua acquisizione

Al tempo stesso, l’acquisizione di una lingua permette al bambino di entrare in contatto con le abitudini, le idee, gli usi, ecc di quella società

Ma…cosa intendiamo per bilinguismo o pluringuismo?

Molte sono state le definizioni date nel tempo, ma semplicemente potemmo dire che

“Una persona si definisce bi/plurilingue quando conosce (comprende e parla) due o più lingue e, di conseguenza,

quando possiede competenze sia implicite (cioè automatiche) sia esplicite (consapevoli) nelle lingue usate per comunicare”

(Marini, 2018)

Come si sviluppa il linguaggio di un bambino plurilingue?

È ormai riconosciuto che lo sviluppo dei bambini plurilingue ricalchi le stesse fasi sia di sviluppo fisiologico sia morfosintattico dei monolingui, mantenendo le caratteristiche e i ritmi di ognuna delle lingue considerate (Patterson, 2004)

Le tappe principali dello sviluppo del linguaggio sono:

6-10 mesi -> riso e lallazione

10-13 mesi -> prime parole comprensibili

16-36 mesi -> esplosione del vocabolario e combinazione di due e più parole insieme

>36 mesi -> esplosione della grammatica

Esistono 4 criteri di classificazione del bi/plurilinguismo

1) per età di prima esposizione (Bonifacci, 2018)

Bilinguismo simultaneo: quando il bambino fin dalla nascita è esposto in maniera adeguata a tutte le lingue

Bilinguismo sequenziale precoce: quando il bambino viene esposto tra i 2 e i 9 anni alla seconda lingua (L2)

Bilinguismo tardivo: quando il bambino viene esposto alla L2 dopo i 10 anni di età

2) per livello di competenza (Levorato e Marini, 2019)

Bilinguismo bilanciato: quando la persona ha due livelli simili di conoscenza tra L1 e L2

Bilinguismo dominante: quando il soggetto è più fluente in una lingua che nell'altra

3) per elaborazione cognitiva e linguistica (Contento, 2016)

Bilinguismo subordinato: quando per utilizzare il lessico di una lingua, il soggetto deve passare attraverso il lessico dell'altra lingua

Bilinguismo coordinato o composito: quando l'individuo accede direttamente al lessico di entrambe le lingue senza passare per altre vie

4) per contesto sociale (Levorato e Marini, 2019)

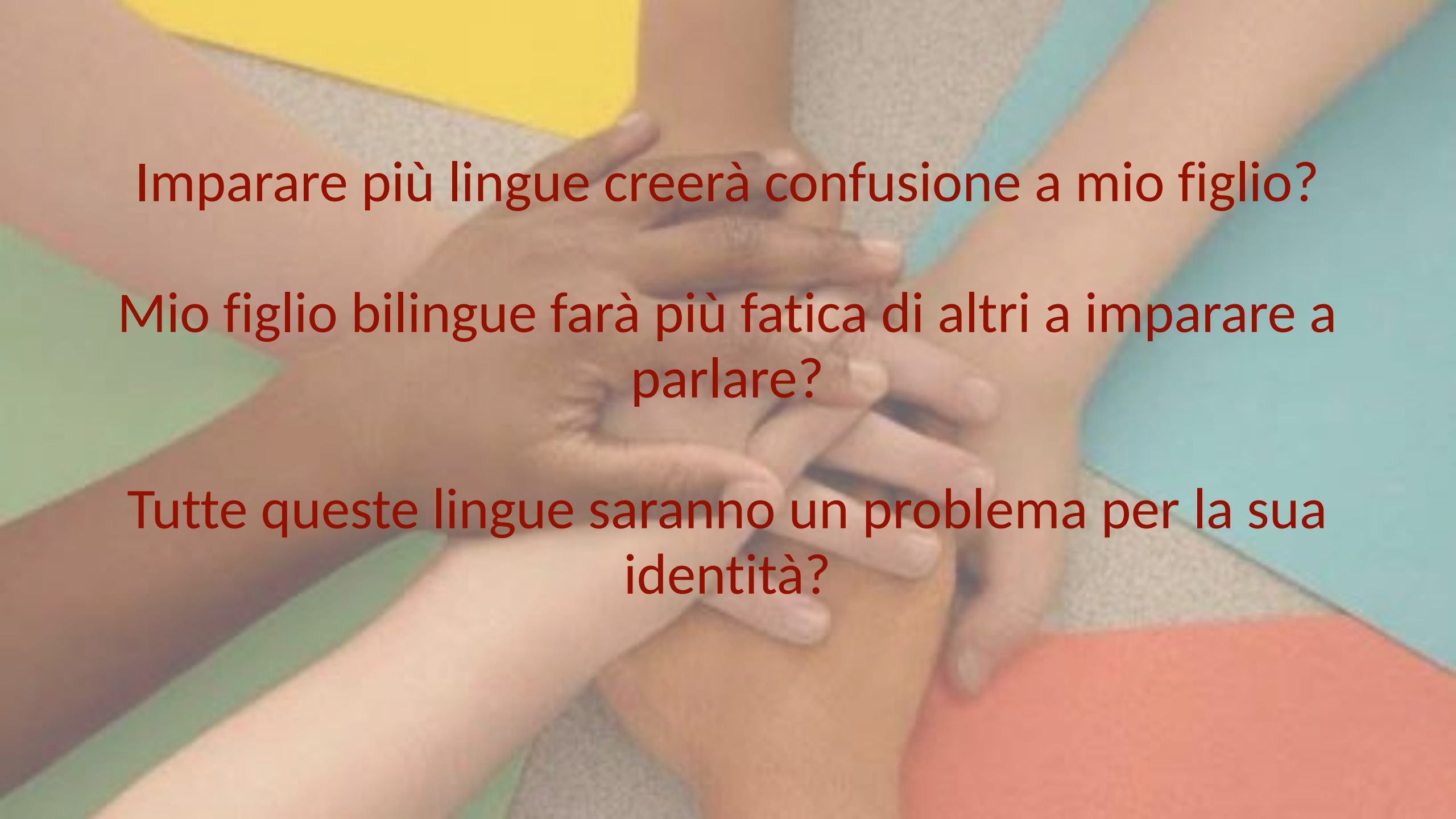
Bilinguismo additivo: quando il soggetto trae benefici dal conoscere due o più lingue

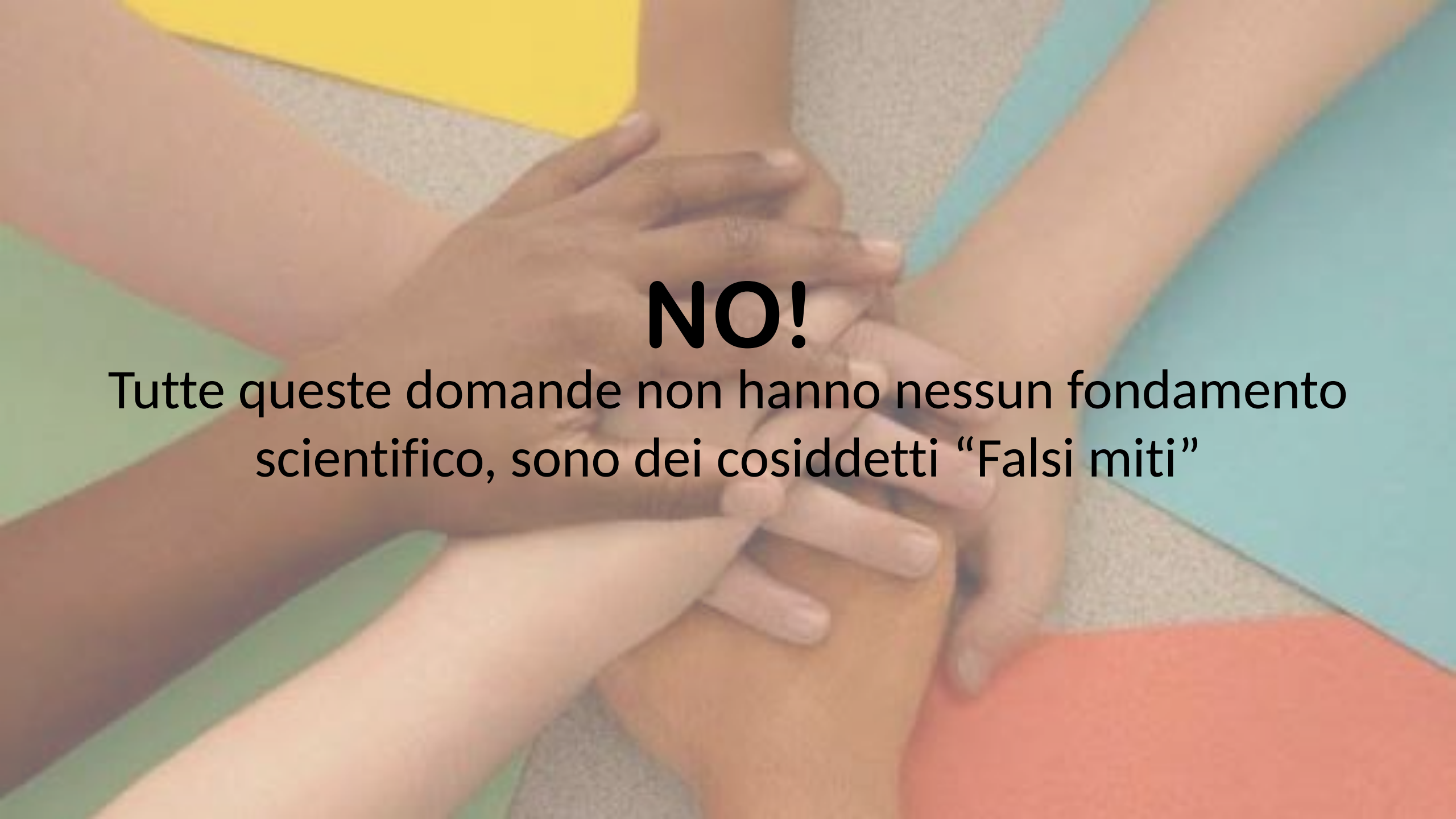
Bilinguismo sottrattivo: quando una delle lingue sembra svantaggiosa (a livello sociale) per l'individuo che decide, solitamente, di investire solo su una delle lingue

Queste distinzioni vengono definite dal contesto di vita dell'individuo, dalle sue relazioni sociali e lavorative, ma NON dalle caratteristiche strutturali delle lingue

Purtroppo non è raro trovare la concezione di *“lingua minoritaria”* in riferimento a quelle lingua che appartengono a culture lontane rispetto a quella della società nella quale si trova inserito il bambino e la sua famiglia

Questo può minare il mantenimento della lingua minoritaria proprio perché considerata poco utile ai fini dell’integrazione del bambino e della famiglia nella società, ma diversi studi affermano che *l’input e il supporto linguistico proveniente dai genitori nella loro L1 è importante affinché il bambino non perda la competenza nella lingua della famiglia*, sottolineando che nel frattempo un input linguistico corretto in L2 può arrivare da altri contesti, come quello scolastico (Hammer et al., 2009)


Imparare più lingue creerà confusione a mio figlio?
Mio figlio bilingue farà più fatica di altri a imparare a parlare?
Tutte queste lingue saranno un problema per la sua identità?



NO!

Tutte queste domande non hanno nessun fondamento scientifico, sono dei cosiddetti “Falsi miti”

Chi può diventare bilingue?

Ogni bambino nasce PRONTO per diventare bilingue o plurilingue, perché il suo cervello è in grado di adattarsi all'apprendimento di più di una lingua

Quali sono i vantaggi del bi/plurilinguismo per un bambino?

Permette di

comunicare con persone di lingue e culture straniere

facilitare l'apprendimento di altre lingue straniere

avere una mente più aperta e flessibile

sviluppare uno stile di pensiero creativo

avere maggiore sensibilità e creatività comunicativa

Qual è il metodo migliore?

Non esiste un metodo magico!

Gli approcci più comuni sono:

«UN GENITORE-UNA LINGUA»

parlare la lingua minoritaria in casa e fuori la lingua del paese in cui si vive

parlare tutte le lingue in casa ma separando i vari momenti



Quando posso iniziare a introdurre le altre lingue?

Il prima possibile!

….ma non è mai troppo tardi!



Esistono delle regole d’oro per l’apprendimento delle lingue?

PIACERE


She felt so tired and weary,
her head one happy whirl,
what a quite amazingly
courageous little girl –
called . . .
KRISTEL
KRISTEL

PAZIENZA



CONTATTO

L’input ottimale dovrebbe essere QUOTIDIANO e BILANCIATO per ogni lingua e deve nascere dall’interazione con le persone

Il bambino svilupperà una seconda lingua solo se sente di averne il bisogno

Il bisogno nasce dall’INTERAZIONE, non deve essere imposto ma reale e comunicativo



DIALOGO

Parlare

Commentare

Dare un nome alle azioni del bambino

Spiegare il perché

Nominare gli oggetti con cui interagiamo/interagiscono

GIOCO





IMPARARE FACENDO

…facendo cosa?

- Leggendo insieme delle storie
- Insegnando filastrocche e canzoncine
- Ragionando insieme sui suoni delle parole
- Facendo giochi di categorizzazione
- Memory
- Giochi come la spesa, preparare la pappa…
- Facendo in modo che le esperienze avvengano in vari contesti (a casa, a scuola, al parco…)

I bambini bilingui come i monolingui fanno errori… Cosa fare?

- ➢ Ripetere quello che dice il bambino riformulandolo in maniera corretta e aggiungendo dei dettagli
- ➢ Accompagnare quello che diciamo con gesti ed espressioni facciali
- ➢ Lasciargli il tempo per rispondere
- ➢ Incoraggiare il bambino nei progressi

Cosa **non** fare?

- Correggere dicendo «Non si dice così/Hai detto male…»
- Fare finta di non capire
- Mettere il bambino sotto esame, facendogli ripetere le cose o facendogliele denominare

«È normale che mio figlio mescoli le lingue?»

È normale!

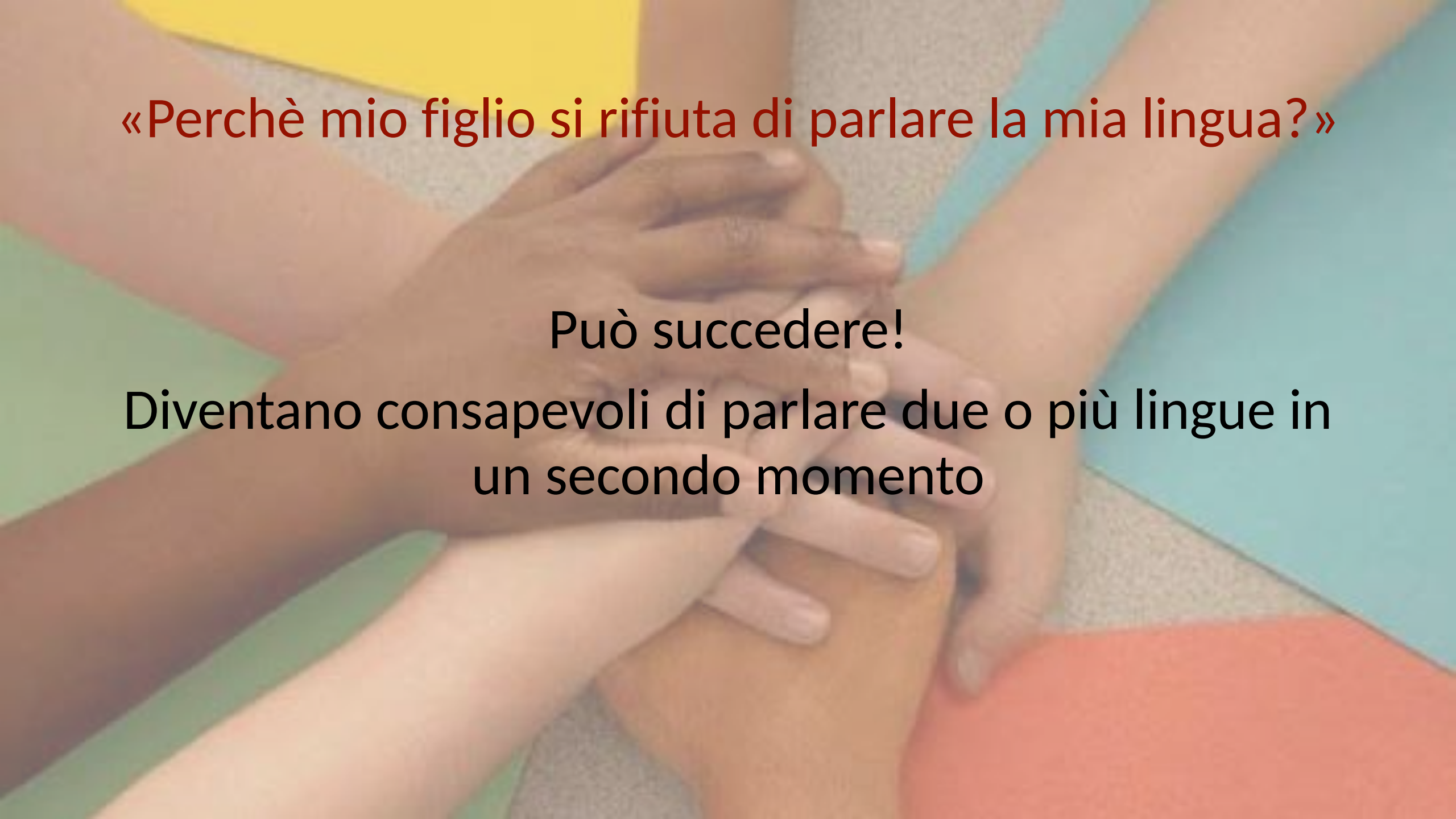
Esistono due fenomeni chiamati

CODE-MIXING: vengono inseriti singoli elementi di una lingua nell'altra (fonemi o parole o frasi)

CODE-SWITCHING: quando il bambino cambia lingua tra le frasi di un discorso o si risponde in una lingua diversa da quella usata fino a poco prima in quella specifica interazione

Perché?

- Linguaggio in evoluzione
- Meglio «prendere in prestito» una parola dall'altra lingua che interrompersi
- Alcuni termini di una lingua esprimono meglio certi concetti



«Perchè mio figlio si rifiuta di parlare la mia lingua?»

Può succedere!

Diventano consapevoli di parlare due o più lingue in un secondo momento


Grazie per
l'attenzione!
Talofa
guten tag
bonjour
hola
mahalo
Hello
CIAO
#i
GODDAG
ПРИВЕТ
Zdravo